

## SAN PAOLO DELLA CROCE E IL MISTERO DELLA TRINITA'



Sussidio per il triduo di preparazione alla festa di S. Paolo della Croce  
A cura di Max Anselmi Passionista



- L State in casa vostra! Andate in casa vostra!  
Visitate spesso questo santuario interiore;  
vedete se le lampade stanno accese.
- T **Il Regno di Dio è dentro di noi. Oh, Bontà infinita!  
Oh, Bellezza eterna e sempre nuova!  
Oh, sacra fiamma immensa della Divinità in me!  
Ti adoro, Ti amo, in Te mi acquieto e mi riposo!**
- L O Spirito Santo, Spirito di pace,  
Spirito di fiducia, Spirito di gioia,  
prendi stabile dimora in noi.
- T **O Spirito Consolatore nella Passione del Signore,  
dolce presenza divina, o soavissimo amore,  
Ti adoriamo, Ti amiamo. Amen.**

(Pausa di silenzio. Canto di benedizione. Canto finale)

**NEL NOME DELLO SPIRITO SANTO  
AMEN**

## **Presentazione**

La santissima Trinità, primo e fondamentale mistero della rivelazione cristiana, è anche il primo e fondamentale mistero della vita cristiana ed ecclesiale.

Questo triduo che ci fa contemplare il mistero delle Tre Divine Persone, secondo l'esperienza spirituale e gli insegnamenti di S. Paolo della Croce, vuole essere un aiuto a comprendere che egli potrebbe essere detto oltre che Paolo della Croce anche Paolo della Trinità, perché nella Ss.ma Trinità sta il cuore della sua spiritualità e mistica.

I testi di questo sussidio risalgono al 1986, anno del Centenario della fondazione della Provincia dei Passionisti del Nord Italia. Per la loro qualità sono ritenuti degni di essere posti a servizio di chi intende onorare S. Paolo della Croce nell'anno giubilare dei 300 anni di fondazione della Congregazione, in considerazione e facendo tesoro del fatto che la Spiritualità passionista privilegia la contemplazione della Passione per il motivo che questa è la via per entrare nel cuore di Dio. Ed è per questo che è detta spiritualità del cuore!

## **S. PAOLO DELLA CROCE PREGA PER NOI**

Temi dei singoli giorni

1° giorno - Paolo della Croce e Dio Padre

2° giorno - Paolo della Croce e Gesù Cristo Crocifisso

3° giorno - Paolo della Croce e lo Spirito Santo

**1° giorno**  
**S. PAOLO DELLA CROCE E DIO PADRE**

**Canto d'inizio:** Inno in onore di S. Paolo della Croce

**G** Il triduo in onore del nostro fondatore e padre, S. Paolo della Croce, è un tempo prezioso e favorevole per rinnovare il nostro amore a lui e alla congregazione. E' un tempo di grazia per lasciarci con-durre attraverso il suo insegnamento ce-leste alla contemplazione della Ss.ma Trinità, più precisamente, per lasciarci introdurre attra-verso la porta della Passione del Signore nello Spirito Santo nel seno del Divin Padre (cf. Gv 1, 18).

In questo primo giorno lasciamo che il nostro fondatore ci parli di Dio, Infinito Bene, sommo Bene, immenso Bene, eterno Bene, il Tutto, il vero Tutto, l'immenso Tutto, l'infinito Tutto, il divin Tutto, Padre, eterno Padre, gran Padre, caro Padre, Padre amoroso, dolce Padre, Padre dolcissimo, Padre amantissimo, Padre amorosissimo, eterno divin Padre, caro Amore, Dio d'infinito amore, tutto Amore.

**Canto di esposizione**

**Prima lettura:** Grande è il mistero di Dio!

Rm 11, 33-36; (oppure Is 40, 12-31; oppure Ef 2, 4-10)

**G** Riconosciamo la grandezza di Dio.

Molti hanno esaurito la capacità di adorazione, non riescono più a riconoscere Dio quale Dio, non possono più adorarlo. Perché? Perché sono troppo materializzati e perché non vedono più nel loro accecamento ido-latrico la grandezza di Dio.

Uno degli scopi della congregazione passionista è quello della contemplazione di Dio. L'esperienza di luce e di eternità della contemplazione divina deve poi tradursi in azione apostolica profonda e costruttiva. "Promuovere nelle anime il santo timore di Dio", è stato uno dei primi "lumi" di S. Paolo della Croce. Si trattava concretamente di "congregare compagni, indefessi nelle fatiche sante di carità", perché il "caro Iddio sia da tutti amato, temuto, servito e lodato nei

**Omelia**

**Meditazione corale**

**G** Tra le grandi meraviglie che lo Spirito Santo opera in noi, secondo l'esperienza di S. Paolo della Croce, sono la morte mistica, l'interiorizzazione della libertà, la vita santa, la vita d'amore. Scrive: "Si butti con ogni fiducia in quell'abisso di ogni bene, e lasci la cura a quell'infinita Bontà di fare la sua divina operazione nell'anima sua, cioè di trapassarla coi raggi della sua divina luce, di trasformarla tutta in sé per amore, di farla vivere del suo divinissimo Spirito, di farla vivere vita d'amore, vita divina, vita santa" (cf. Lettere, Vol. 1, p. 216).

**L** Lasciate che l'anima s'abissi tutta nel Sommo Bene, contemplando quelle infinite perfezioni secondo lo Spirito Santo la guiderà.

**T** **O Spirito Santo divinissimo, scendi nei nostri cuori, prendi dimora in noi.**

**L** O Spirito Santo, aprici al mistero della divina contemplazione.

**T** **In questa divina scuola della contemplazione, in cui il Sovrano Maestro è lo Spirito Santo coi lumi di fede, l'anima intende in Dio, senza intendere coi sensi, cose altissime, stupende, incapibili, inenarrabili.**

**L** La fede ci dice che il nostro interno è un gran santuario, perché è il vivo tempio di Dio, e vi risiede la Ss.ma Trinità

**T** **Noi siamo tempio dello Spirito Santo. Il nostro spirito è la casa di Dio, il tabernacolo dell'Altissimo.**

**L** Entriamo dunque spesso in questo tempio, ed in spirito e verità adoriamo quivi la Ss.ma Trinità.

**T** **O Spirito Santo, Spirito del raccoglimento, Spirito del deserto, Spirito dell'interiorità, fa' che entriamo in noi stessi e dal nostro cuore salga perenne il sacrificio della lode alla gran Maestà di Dio.**

lo ho toccato questi punti perché vedo che il dolce Gesù a questo la invita: bisogna lasciare però l'anima in libertà di fare quei voli che le farà fare lo Spirito Santo, essendo ubbidientissima alle sue dolci attrattive.

Voglio dirle ancora questo che le servirà per esempio. Quando l'anima sta in quella dolce solitudine, in quel sacro silenzio di fede e di amore, se sente qualche tocco interno o svegliamento di carità, di esclamare per i bisogni della Chiesa o del mondo o particolari o generali, conviene farli subito; ma cessata quella dolce esclamazione interiore, bisogna subito ripigliare il sacro riposo in Dio... Spero che Sua Divina Maestà le farà intendere quanto le dico, se sarà ben umile e buttata nel niente".

"Gli impeti del santo Amore, scrive ad un'anima che dalla divina Bontà era molto favorita, con cui Sua Divina Maestà assalta il suo cuore, non li deve lasciar uscire dall'interno, perché quel dolce Gesù Sacramentato già lo tiene seco; né potrebbe amarlo se non avesse seco il Fonte vivissimo del santo e puro amore, cioè il divino Spirito, secondo che disse il divin Redentore: "Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva. Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui" (cf. Gv 7, 37-39).

Onde quando è assalita da tali impeti, che sono grazie singolari del santo, puro e netto amor divino, si lasci sparire in quell'infinito Bene per grazia e ivi la faccia da bambina e si addormenti con sonno di fede e di santo amore nel seno del celeste Sposo. L'amore lascia parlar poco. Osservi però se questa sovrana grazia d'orazione che le dona l'Altissimo produce in lei maggior cognizione del suo vero orribil niente, d'esser segreta a tutte le creature e scoperta solo a Dio, con vivo desiderio della sua maggior gloria e proprio disprezzo di se stessa, coll'accompagnamento di tutte le virtù, massime dell'umiltà, pazienza, mansuetudine e tranquillità di cuore e perfetta carità uguale col prossimo". Questi erano i frutti che voleva si cavassero nell'orazione e non consolazioni e gusti.

**Alleluia** "Tutti furono pieni di Spirito Santo e annunziavano la parola di Dio con franchezza (cf. Atti 4,31 )

**Vangelo** "Fiumi d'acqua viva sgorgheranno..."  
Gv 7, 37-39

secoli de' secoli"(cf. Lettere. Vol. IV, p. 220).

Una delle sfide o la sfida maggiore del nostro tempo è quella di ridare al mondo la capacità di credere all'amore di Dio, di accettare Dio, di adorarlo.

Il nostro fondatore e padre, Paolo della Croce, provato per decenni da tentazioni, da desolazioni, da purificazioni della fede, diciamo pure provato da "ateismo", può essere considerato il patrono, un modello, l'apostolo di coloro che combattono per vincere in se stessi e poi negli altri l'indifferenza religiosa, l'ateismo, il disinteresse per il Paradiso.

Voleva che i suoi figli fossero grandi adoratori di Dio in Spirito e verità. Voleva che avessero un grande concetto di Dio, una esperienza di Dio sempre più profonda per essere in grado di comunicare agli uomini il desiderio, la sete di Dio, di santificare Dio.

### **Preghiera di adorazione** (espressioni di Paolo della Croce)

**L** Gran Dio uno e trino

**T** **Noi ti adoriamo e ti benediciamo** (da ripetersi ad ogni invocazione)

- Suprema Beatitudine
- Fonte d'eterna vita
- Primo Principio e ultimo Fine
- Divinità infinitissima e immensissima
- Dio di immensa carità
- Dio di infinita carità
- Dio di infinita bontà
- Dio di infinita pietà
- Dio di infinita liberalità
- Dio di infinita misericordia
- Dio di infinita giustizia
- Dio di infinite grandezze
- Dio di infinite perfezioni
- Nostro gran Padre
- Padre d'infinita clemenza e pietà
- Padre amoroso
- Caro Padre
- Caro Amore

- Dolce fuoco d'amore
- Tutto fuoco d'amore
- Sacro incendio d'amore
- Dolce Lume
- Lume divinissimo
- Abisso di luce
- Abisso d'ogni bene
- Abisso d'amore e di misericordia
- Abisso senza fondo d'infinite perfezioni
- Abisso del santo Amore
- Oh Dio!

### **Lettura sulla spiritualità di S. Paolo della Croce**

(cf. S. Vincenzo Maria Strambi, *Lo Spirito di S. Paolo della Croce*, ed. a cura di P. Disma, pp. 36-37)

"Era il P. Paolo, come ben si conosceva anche all'esterno, molto penetrato dalla considerazione del mistero della SS. Trinità. Rimaneva preso da altissima meraviglia e tutto riconcentrato in sé per la profonda riverenza quando nominava le tre augustissime Divine Persone. Fu tante volte osservato che quando diceva il Gloria Patri o altra preghiera simile, in cui si nominano le divine Persone, non lasciava mai di fare sempre un profondo e devoto inchino.

Raccomandava ai religiosi la fedeltà in questa pratica, con parole che bene dimostravano l'alto concetto della sua fede per tale mistero. Se osservava che qualcuno nella recita del Divino Ufficio, od in altra occasione, mancasse in questo ossequio, non lasciava di riprenderlo, aggiungendo talora qualche esempio di castighi dati da Dio contro simili trasgressori.

Provava il suo spirito particolare consolazione nel dire il divino trisagio Sanctus, Sanctus, Sanctus [= l'inno di lode a Dio: Santo, Santo, Santo] ed aveva il pio costume di ripeterlo molte volte, ma con affetto sempre nuovo. Si vedeva che dopo aver proferito quelle parole, restava tutto sospeso e quasi estatico e talvolta versava abbondanti lacrime.

Aveva anche spesso in bocca, come per divota giaculatoria, quelle sante parole: "Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen" (cf. Apoc 7, 12).

- O Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio, bruciatemi tutto d'amore.
- \* O Spirito Santo, amore del Padre e del Figlio, infondetemi la sete d'amore.
  
- O Spirito d'infinita luce, d'infinita dolcezza, venite nel mio cuore.
- \* O Spirito Santo, Bene infinito, venite nel mio cuore.
  
- O Spirito Santo, Amore immenso, venite nel mio cuore.
- \* O Spirito Santo, vero e solo Dio col Padre e col Figlio, venite nel mio cuore.
  
- Venite, o Carità immensa, ad alloggiare in questo povero cuore pentito.
- \* Venite, o mia dolcezza, mia luce, mia vita.
  
- Venite, o mio conforto, mia ricchezza, mia sola speranza.
- \* Venite, o mio Dio, o mio Tutto.
  
- O Spirito Santo, donaci Te stesso e con Te lo spirito del nostro istituto, Spirito di unità, Spirito di zelo.
- \* O Spirito di forza e di profezia, sostienici nella nostra missione.

### **Lettura sulla spiritualità di S. Paolo della Croce**

(S. Vincenzo Strambi, *ivi*, a cura di P. Disma, pp. 129-130)

Soprattutto stava a cuore al P. Paolo che le anime di orazione e di vita interiore intendessero bene che l'orazione non doveva essere una speculazione sottile e sterile, ma una scuola pratica di sante virtù.

Scriveva a tale proposito:

"Ringrazio la divina Misericordia, che il di lei spirito non si allontani mai dalla memoria delle pene dello Sposo celeste: vorrei però che tutta si lasciasse penetrare dall'amore con cui Egli le ha patite. La via corta però è di perdersi tutta nel mare di queste pene, giacché, come dice il Profeta, la Passione di Gesù è un mare di amore e di dolore. Ah, figliuola, questo è un grande segreto scoperto solo agli umili di cuore! In questo grande mare l'anima pesca le perle delle virtù e fa sue le pene dell'amato Bene. Ho viva fiducia che lo Sposo le insegnerà questa divina pesca e le sarà insegnata stando nella solitudine interna, sgombra da tutte le immagini, sola da ogni cosa creata, in pura fede e santo amore.

Spirito Santo. Per questo ogni giorno era considerato come un giorno di Pentecoste. Tutta la vita e l'opera del nostro fondatore è sotto l'influsso dello Spirito Santo. La stessa memoria perenne della Passione del Signore Gesù non può essere esclusivamente esercizio e lavoro di apprendimento, di acquisizione umana, ma è soprattutto e prevalentemente dono, grazia, capacità infusa tramite lo Spirito Santo. Per la luce infinita dello Spirito Santo la memoria della Passione diventa preziosa e frequente impressione, intelligenza altissima, contemplazione che non stanca né annoia mai, ma sempre nuova, perché aperta sugli abissi divini del mistero.

- La grande sfida del nostro tempo è quella di volere far senza la luce, la guida, il conforto, il consiglio dello Spirito Santo. Però senza lo Spirito Santo gli uomini si ritrovano orfani, sono senza la certezza di essere amati; infatti mancano della testimonianza interiore che sono figli di Dio e possono gridare senza illusione, ma con sicurezza e gioia a Dio: "Padre, Padre nostro!".

- Senza la luce e il sostegno dello Spirito Santo il mondo non riesce a riconoscere il suo peccato, cioè quello di aver rifiutato di mettere a fondamento di tutto Gesù Cristo, di averlo eliminato, rinnovando così la sua Passione e Morte. Non riconoscendo il peccato, non può neppure pentirsi per ottenere la salvezza. C'è anzi il rischio grave che il mondo si rinchioda nel peccato contro la luce, il peccato contro lo Spirito Santo: il mondo sa infatti di sbagliare a rifiutare Gesù Cristo, ma non vuole ammettere di sbagliare.

- Come fece ai suoi tempi S. Paolo della Croce, così dobbiamo fare noi oggi. Attraverso l'apostolato della contemplazione, dell'interiorità, e attraverso l'annuncio che Gesù è morto in croce, ma perdona e continua ad amare tutti, dobbiamo far scendere in abbondanza la grazia dello Spirito Consolatore sui fratelli, perché si commuovano e si aprano al dono della salvezza.

### **Pregiera di effusione dello Spirito Santo**

(le espressioni sono di S. Paolo della Croce)

*A cori alterni*

- O Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio, Ti adoro e ti amo.

\* O Spirito santo, Amore del Padre e del Figlio, Ti glorifico.

**Alleluia** "I veri adoratori adorano Dio in Spirito e verità".

**Vangelo** "Signore, mostraci il padre e ci basta!".

Gv 14, 6-21

### **Omelia**

#### **Meditazione corale**

**G** Riscopriamo il ministero contemplativo dell'adorazione di Dio Padre e intercediamo per i nostri fratelli, perché ricuperino la capacità di essere veri adoratori del Padre in Spirito e verità.

Riscopriamo che Dio è Padre, che Dio è amore. Intercediamo perché gli uomini del nostro tempo, che si sentono poco amati, facciano l'esperienza forte che Dio li ama sempre, infinitamente.

**L** Oh, grande Iddio! Ti lodino e benedicano per noi tutti i popoli, tribù, lingue e nazioni, e tutti cantino le tue sempiternе misericordie

**T** **Oh, grande Iddio! Quanto sei ricco nelle tue misericordie, che risplendono sopra tutte le tue operazioni eccelse!**

**L** Dio si può conoscere: egli si è reso accessibile e si è manifestato nelle opere che ha compiute (cf. Rm 1, 19-20).

**T** **Ogni cosa ci parla di Dio e in ogni cosa si può contemplare Dio.**

**L** A chi crede e contempla con amore i fiori e l'erba della campagna e la meraviglia della creazione percepisce la voce:  
Ama Dio, servi Dio, glorifica Dio!

**T** **Tutto grida di amare Dio. Oh, grande Iddio! Oh, grandezza di Dio! Come non amar Dio? Oh, amor di Dio! Oh, amor di Dio!**

**L** Oh, Dio, quanto sei bello!

**T** **Cantiamo, cantiamo, lodiamo il nostro Creatore!**

L Dio si rivela agli umili. La radice dell'ateismo, dell'indifferenza religiosa è sempre nell'orgoglio.  
T **O S. Paolo della Croce, aiutaci a seguire la via dell'umiltà, a stare nella verità del nostro essere creature, del nostro nulla, per giungere alla profonda esperienza di Dio, del vero tutto.**

L Dio è Amore. Dio ci ama. Dio è Padre, fidiamo ci di Lui.  
T **Come un bambino si abbandona con fiducia nelle braccia della madre, così abbiamo noi di abbandonarci in Dio.**

L Lodiamo e benediciamo Dio per il suo amore.  
T **Santo, Santo, Santo il Signore Dio, l'Onnipotente.**

L Eterno e per sempre è Dio, eterno il suo amore.  
T **Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, nei secoli dei secoli. Amen.**

(Pausa di silenzio Canto di benedizione Canto finale)

**NEL NOME DEL PADRE  
AMEN**

### **3° giorno S. PAOLO DELLA CROCE E LO SPIRITO SANTO**

**Canto d'inizio:** Inno in onore di S. Paolo della Croce

**G** Impegno e compito dei singoli è quello di umiliarsi davanti a Dio, di dare libertà a Dio di disporre di se stessi per il suo disegno di salvezza. Liberati da ogni possessività e dall'orgoglio, ci si abbandona, ci si consegna nelle mani del Padre celeste.

Tutto questo è un cammino di santa fede e puro amore, un itinerario di oblatività generosa. L'amore fa da guida e consuma l'individuo fino a bruciarlo totalmente come se fosse legno, a ridurlo in polvere e cenere. Lo Spirito Santo interviene in tutto il cammino spirituale, ma in modo forte a questo punto, per elevare la nostra povertà e pochezza, la nostra vil cenere, per renderla capace e degna di entrare nel cuore della Ss.ma Trinità.

In questo terzo giorno del triduo in onore del nostro fondatore, S. Paolo della Croce, lasciamo che egli ci parli e ci faccia comunicare alla sua esperienza di Dio Spirito Santo, Sovrano Ospite, Sovrano Maestro, Amore immenso, infinita dolcezza, infinita luce, bene immenso, Vento soavissimo, Aura amorosa, Aura dolcissima, Spirito divinissimo, Abisso di fuoco.

### **Canto di esposizione**

**Prima lettura** "Lo Spirito e la Sposa dicono: Vieni!".

Ap 22, 10-17

**G** Constatiamo che lo Spirito Santo nel nostro fondatore e anche in tanti altri membri della congregazione del suo tempo e dopo di lui, ha potuto operare con potenza: lo Spirito Santo ha prodotto infatti in essi e con essi frutti meravigliosi di santità, di testimonianza apostolica, di amore alla Chiesa. Sì, nel nostro fondatore e in tanti degni discepoli rileviamo l'opera dello Spirito Santo: è evidente in essi infatti un'altissima contemplazione, il dono dell'orazione, di cui lo Spirito Santo è il sovrano direttore e maestro. Ogni giornata del passionista doveva essere vissuta nella massima docilità alle attrattive e all'influsso dello



- L I vignaiuoli, visto il figlio, dissero: Costui è l'erede;  
venite, uccidiamolo e avremo l'eredità.  
E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero.
- T **La pietra scartata dai costruttori  
è diventata la pietra angolare.  
Quest'opera meravigliosa l'ha compiuta il Signore.**
- L Opponendo resistenza allo Spirito Santo si giunge a rifiutare il Giusto.
- T **Signore, Tu che hai creato il cielo, la terra il mare  
e tutto ciò che è in essi, tu sei grande e potente.**
- L Perché, Signore Dio, si agitano le genti e i popoli tramano cose vane?
- T **Perché le genti si radunano insieme  
contro il Tuo santo servo Gesù,  
che hai unto come Messia?**
- L Stendi, Signore, la tua mano potente  
perché si compiano guarigioni, miracoli e segni  
nel nome del tuo servo Gesù,  
e sia così da tutti riconosciuto e accolto come salvatore.
- T **L'Agnello che fu immolato è degno di ricevere  
potenza, ricchezza, sapienza e forza,  
onore, gloria e benedizione.**
- L Riversa sopra ogni uomo il tuo Spirito Santo,  
lo Spirito di grazia e di consolazione  
e tutti guardino a Colui che hanno trafilato.
- T **Amen. Alleluia! Ralleghiamoci ed esultiamo.  
Cristo ieri, oggi e sempre.  
Sì, Amen.**

(Pausa di silenzio Canto di benedizione. Canto finale)

**NEL NOME DEL FIGLIO  
AMEN**

## **2° giorno S . PAOLO DELLA CROCE E GESÙ CRISTO CROCIFISSO**

**Canto d'inizio:** Inno in onore di S. Paolo della Croce

**G** La Parola di Dio, tramite l'apostolo Paolo, ci rivela il disegno salvifico di Dio, il mistero della sua volontà: "il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose (..) perché noi fossimo a lode della sua gloria" (cf. Ef 1, 10-12).

In questo secondo giorno del triduo in onore del nostro santo fondatore e padre, Paolo della Croce, lasciamo che egli ci parli del suo amore a Gesù Crocifisso, vero Sole di giustizia, vera Luce del mondo, dolce Maestro, Sovrano Signore, Re dei dolori, Salvatore, l'Amor Crocifisso, unica dolcezza dei nostri cuori.

**Canto di esposizione**

**Prima lettura** Oh, sublimità della conoscenza di Cristo Gesù!  
Fil 3, 7-14

**G** E' triste e impressionante rilevare come a molti cristiani non interessi granché il dono ricevuto da Dio di essere tali e di essere passati dal regno delle tenebre al regno della luce, sotto la regalità e la signoria di Gesù Cristo (cf. Col 1, 13). Tanti cristiani non solo non apprezzano l'immenso dono di essere cristiani, ma danno l'impressione di essere stanchi di essere cristiani. Una delle più strane e grandi sfide è proprio quella di dover annunciare il Vangelo ai cristiani, perché riprendano amore alla loro identità. La rievangelizzazione dei cristiani o la ricristianizzazione dei cristiani esige molta forza nello Spirito Santo. E' necessario ridipingere al vivo Gesù Crocifisso davanti ai loro occhi (cf. Gal 3, 1), perché con la fede entri in loro la potenza dello Spirito Santo, che fa vivere secondo il Salvatore.

In questo secondo giorno del triduo chiediamo al nostro fondatore, S. Paolo della Croce, un profondo senso della nostra vocazione. Siamo chiamati, appunto in quanto religiosi passionisti, ad annunciare il Vangelo della Croce di Gesù Cristo, cioè a proclamare lo stupore per il valore e la dignità di ogni uomo, perché redento a caro prezzo con la morte di Gesù in Croce. Tanti perdo-

no il senso di essere cristiani e perdono il senso della vita, perché non fanno più memoria della Passione del Signore: non si ricordano più della loro dignità perché non si ricordano della Croce di Cristo, il quale testimonia in modo assoluto che ogni persona è stata redenta ed è amata infinitamente.

### **Pregiera di adorazione** (espressioni di S. Paolo della Croce)

**L** Verbo eterno  
**T** **Gesù Crocifisso, nostra giustizia e nostra pace, Ti glorifichiamo!**  
(da ripetersi ad ogni invocazione)

- Eterna vita
- Nostra via, verità e vita
- Vero figlio del Dio vivo
- Re del cielo
- Amato bene
- Gran re dei giusti
- Re dei dolori e delle pene
- Mistico agnello
- Divin pastore
- Sommo sacerdote
- Nostro salvatore
- Signor nostro e vero nostro Dio e Salvatore
- Redentore crocifisso
- Gloria del cielo

### **Lettura sulla spiritualità di S. Paolo della Croce**

(Testimonianza di Padre Giovanni M. Cioni, in: Disma, Principi pratici della Sapienza Crucis, ed. IV, 1988, p. 11)

"Mi confidò il p. Paolo che sino dai primi anni che si diede totalmente al servizio di Dio, il Signore si compiacque di prepararlo a grandissime croci, con molti lumi e grazie singolari. Sovente con locuzioni interne gli diceva: "Ti mostrerò quanto do-vrai soffrire per il mio nome" (cf. Atti 9, 16). Nello stesso tempo gli faceva vedere una disciplina con i battenti d'oro nei quali c'era scritto:

"AMOR", per dargli ad intendere che lo voleva flagellare con amore. Orando davanti al SS. Sacramento sentiva il suo spirito che se ne volava ad abbracciare Gesù e udiva dirsi: "Figlio, chi si accosta a me, si accosta alle spine...". Una volta, stando nel santuario della SS. Trinità a Gaeta, gli si fece vedere un Angelo che con una croce d'oro nelle mani gli andava avanti, invitandolo a seguirlo. Questa visione durò per un giorno intero. E mi sembra che fosse in questa occasione che il Signore gli disse: "Ti voglio fare un altro Giobbe". Gli si accendeva nel cuore tale desiderio e brama di patire per Cristo che non sapeva spiegarsi che col termine di "grandissima fame". Ebbe un interno sentimento che tutta la sua vita doveva essere un continuo olocausto. Per questo soleva dire: "Ogni mattina nella Messa mi sono offerto al Signore in totale olocausto". Sembrava che il Signore avesse voluto scherzare col suo servo per farlo diventare, come era di nome, anche di fatto un vero PAOLO DELLA CROCE..."

**Alleluia** "Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me".

**Vangelo:** "Ma voi chi dite che lo sia?".  
Lc 9, 18 - 26

### **Omelia**

#### **Meditazione corale**

**G** E' sempre possibile rinnovare la Passione del Signore, nel senso che sempre e di nuovo l'uomo può pensare e decidere di fare senza Gesù Cristo, di non metterlo alla base della vita, della famiglia, del lavoro, della società, della cultura.

L'uomo rifiuta Gesù perché pensa di farcela da solo; perché gli sembra superfluo o inutile far entrare la fede in Gesù Cristo nel proprio orizzonte di vita e di interessi. Ecco, questo disinteresse, questo rifiuto immotivato e ingiusto corrisponde al fatto storico della condanna a morte di Gesù Cristo, da cui ogni generazione viene interpellata.